

**FOCUS****Finanziamenti**

EMISSIONI

**Da Pessina project bond per l'ospedale**

Il gruppo Pessina Costruzioni lo stesso che di

recente ha investito nel quotidiano L'Unità insieme ad altri soci, si lancia nel project bond per finanziare il debito dell'ospedale di Garbagnate. La società che gestisce il nosocomio dato in

concessione dalla Regione Lombardia ai privati attraverso una public private partnership, ha collocato un bond da 30 milioni con scadenza 15 anni, legato ad un finanziamento da 15 milioni.

**Monti** ▶ pagina 23**Finanziamenti.** Il costruttore milanese lancia l'operazione per il nosocomio di Garbagnate  
**Da Pessina project bond per l'ospedale****Mara Monti**  
MILANO

Il gruppo Pessina Costruzioni lo stesso che di recente ha investito nel quotidiano L'Unità insieme ad altri soci, si lancia nel project bond per finanziare il debito dell'ospedale di Garbagnate (Milano). La società che gestisce il nosocomio dato in concessione dalla Regione Lombardia ai privati attraverso una public private partnership, due giorni fa ha collocato un bond da 30 milioni con scadenza 15 anni, legato ad un finanziamento da 15 milioni. Il bond, il cui arranger e bookrunner è stata la banca d'investimento francese Natixis di fatto è un private placement ed è stato collocato presso investitori istituzionali esteri. Il pricing ha tenuto conto della componente investment grade della Regione Lombardia che ha un rating Baa1 di Moody's, superiore a quello della Repubblica italiana.

L'investimento nell'ospedale lombardo sostenuto dalla Pessina

Costruzione è stato di 137 milioni di euro e parte del debito è stato rifinanziato attraverso il project bond. Così facendo le banche esposte sono state interamente ripagate.

L'ospedale con un'offerta di 539 letti non è l'unico gestito dal gruppo: in Lombardia si annovera anche l'ospedale di Vimercate, quello di Novara in Piemonte e il nosocomio di Avellino. Sarà ancora la Pessina Costruzioni a costruire il nuovo ospedale Felettino della Spezia. «Costruiamo ospedali da 70 anni - ha detto il presidente del gruppo Massimo Pessina -. Per l'ospedale di Garbagnate siamo riusciti a sviluppare un progetto innovativo a 360 gradi con le tecnologie più avanzate del panorama italiano, in grado anche di utilizzare nuovi strumenti finanziari per il reperimento della parte di debito, catturando l'interesse di player finanziari internazionali e applicando per primi in Italia la normativa sui project bond».

Per Alberto Cei responsabile del global infrastructure e projects di Natixis Italia «questa è la terza operazione che chiudiamo con una struttura finanziaria che comprende un project bond insieme ad un project financing dopo quelle di maggiori dimensione chiuse nel settore delle energie rinnovabili e dei trasporti. Questo schema - ha aggiunto - è particolarmente adatto per finanziare le infrastrutture in Italia ed ha trovato un forte interesse da parte degli sponsor. Attualmente stiamo lavorando attivamente su diversi mandati con la stessa struttura».

Un'asset class quella dei project bond già ampiamente utilizzata all'estero per finanziare progetti infrastrutturali e che «sta guadagnando sempre più spazio nell'asset allocation degli investitori istituzionali di lungo termine in quanto consente una maggior diversificazione» - ha commentato Alberto Zaffignani head global markets Natixis Italia

-. La platea degli investitori interessati ai progetti italiani comprende ora molti importanti nomi esteri oltre a quelli italiani, a testimonianza del migliorato clima di fiducia sull'Italia».

Oltre agli ospedali, il gruppo Pessina ha sviluppato, tra gli altri, un progetto di housing sociale a Milano e la costruzione delle torri "storte" della catena alberghiera NH a Rho - Fiera. Tra le opere di restauro sono da annoverare il Palazzo Bagatti Valsecchi, i caselli daziari dell'Arco della Pace (i cui lavori al momento sono fermi) e la biblioteca apostolica Vaticana. Il gruppo con un fatturato consolidato a fine 2014 di 400 milioni di euro, secondo quanto comunicato dalla società, è attivo anche nel settore delle acque minerali di cui gestisce i marchi Norda (125 milioni di euro di fatturato e oltre un miliardo di bottiglie d'acqua prodotte per l'Italia e per l'export), Sangemini e Gaudianello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA